



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020

PIANO OPERATIVO "AMBIENTE"

Comitato di Sorveglianza

REGOLAMENTO INTERNO

Testo approvato con Delibera del Comitato in data 12.11.2020

REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA del Piano Operativo Ambiente 2014 - 2020

Il Comitato di Sorveglianza del Piano Operativo Ambiente 2014 - 2020

VISTA la Delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 25 con la quale sono state individuate le aree tematiche e gli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 il cui ammontare complessivo è pari a circa 39 Miliardi di euro di cui circa 7,5 Miliardi destinati all'area Ambiente e, in particolare, visto l'art. 2, lettera b) della citata Delibera, che prescrive - per ogni Amministrazione di riferimento - l'istituzione di un'unica sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul FSC, in atto individuato nella Divisione III – Politiche di coesione e programmazione regionale unitaria del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI), e che per ciascun Piano è prevista l'istituzione di un Comitato con funzioni di sorveglianza, di un organismo di certificazione e di un sistema di gestione e controllo;

VISTA la Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 55 con cui è stato approvato il Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica «Ambiente» dalla citata delibera n. 25/2016, articolato in sotto-piani di interventi da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per ciascuno dei quali è stata individuata, in qualità di amministrazione titolare, la Direzione Generale competente per materia;

VISTE le Delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017, n. 11 del 28 febbraio 2018 e n. 13 del 04 aprile 2019 con le quali sono state assegnate ulteriori risorse al citato Piano Operativo "Ambiente", pari a 1.348,4 milioni di euro, per l'attuazione di ulteriori interventi, nonché, da ultimo, la Delibera CIPE n. 31 del 28 luglio 2020 con la quale è stata disposta una riduzione del fondo di 361,19 milioni di euro;

VISTA la Delibera CIPE 28 febbraio 2018, n. 26 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo";

VISTA la Circolare 26 maggio 2017, n. 1 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, con la quale sono state date indicazioni operative in ordine alle disposizioni contenute nelle Delibere del CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016 e, in particolare, visto il punto A.1 della circolare che disciplina l'istituzione, la composizione e le funzioni dei Comitati di Sorveglianza per i Piani operativi/Piani stralcio e per i patti per lo sviluppo, nonché l'adozione di un Regolamento interno;

VISTO il D.M. n. 338 del 5 dicembre 2018 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha definito l'articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020, individuando all'articolo 3 il proprio Segretario Generale quale Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente, nonché prevedendo all'articolo 5 l'istituzione del Comitato di Sorveglianza, definendone la composizione e le funzioni e stabilendo l'adozione di un Regolamento interno di funzionamento, su proposta del Responsabile Unico, nel corso della prima riunione;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Ambiente 2014-2020 nella versione adottata con il Decreto prot. n. 143/DITEI del 30-09-2020, che sostituisce la precedente versione di cui al Decreto prot. n. 77 del 11.07.2019;

VISTO, in particolare, il paragrafo 2.1 del citato Si.Ge.Co. relativo alla composizione ed alle funzioni del Comitato di Sorveglianza;

VISTO il Regolamento interno di funzionamento adottato da questo Comitato di Sorveglianza nella riunione tenutasi il 30 luglio 2019;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 dicembre 2019, n. 363 recante "Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";

VISTO il decreto n. 86 del 29.04.2020, che abroga e sostituisce il D.M. n. 338 del 5 dicembre 2018, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ridefinito l'articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020, individuando all'articolo 3 il Capo Dipartimento del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi quale Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente, nonché richiamando all'articolo 5 le funzioni del Comitato di Sorveglianza, ridefinendone la composizione alla luce della nuova articolazione della struttura organizzativa per la gestione e l'attuazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020, e dando atto del "Regolamento interno di funzionamento" già adottato nella riunione del Comitato di Sorveglianza tenutasi il 30 luglio 2019.

Su proposta del Responsabile Unico del Piano Operativo

MODIFICA IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO

in conformità al testo di seguito trascritto, che sostituisce il regolamento già adottato nella riunione tenutasi il 30 luglio 2019

Art. 1

Composizione

1. Il Comitato di Sorveglianza (di seguito "Comitato") è presieduto dal Capo Dipartimento del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, quale Responsabile Unico del Piano Operativo o, in sua assenza e/o impedimento, da un suo delegato.
2. Sono componenti del Comitato, con diritto di voto:
 - a) il Responsabile Unico, in qualità di Presidente;
 - b) un Rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - c) un Rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri;

- d) un Rappresentante dell'Agazia per la coesione territoriale;
 - e) un Rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
 - f) un Rappresentante per ciascuna Regione interessata;
 - g) il Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo o persona da lui delegata;
 - h) il Direttore generale per il clima, l'energia e l'aria o persona da lui delegata;
 - i) il Direttore generale per il patrimonio naturalistico o persona da lui delegata;
 - l) il Direttore generale per il mare e le coste o persona da lui delegata;
 - m) il Direttore generale per l'economia circolare o persona da lui delegata;
 - n) il Direttore generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua o persona da lui delegata;
 - o) il Direttore generale per il risanamento ambientale o persona da lui delegata.
3. Il Responsabile Unico del Piano Operativo, con proprio provvedimento, prende atto dei rappresentanti designati e delle eventuali modifiche ai sensi del comma precedente.
4. Ciascuno dei membri può essere sostituito da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato, previa comunicazione al Responsabile Unico del Piano Operativo.
5. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente e con funzioni esclusivamente consultive, esperti di specifiche materie, rappresentanti di altre Amministrazioni pubbliche coinvolte nell'attuazione degli interventi di cui al PO Ambiente, rappresentanti del partenariato sociale e/o degli stakeholder.
6. I Componenti del Comitato, qualora nell'esercizio dei propri compiti si trovino in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, dovranno dichiararlo ed astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni.
7. Per i membri del Comitato di Sorveglianza e per gli eventuali ulteriori soggetti invitati a partecipare ai sensi del precedente comma 4 non sono previsti rimborsi spese, la partecipazione è a titolo gratuito e non dà diritto a corresponsione di compensi comunque denominati.

Art. 2 Compiti

1. Il Comitato di sorveglianza, istituito per vigilare sull'efficacia, la coerenza e la qualità dell'attuazione del Piano Operativo Ambiente, in conformità alla delibera CIPE 25/2016 e alla circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale, svolge i compiti previsti dal D.M. 86 del 29.04.2020 citato in premessa e dal Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.), in relazione a:
- l'attuazione del Piano nel suo complesso e dei singoli sotto-piani in particolare;
 - i progressi compiuti per il conseguimento degli obiettivi prefissati;

- gli aspetti che incidono sui risultati tenendo conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del Piano Operativo Ambiente;

Più in particolare, esso esamina e approva:

- il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza;
- le relazioni di attuazione annuali sullo stato di attuazione previste al punto 2.b della delibera CIPE n. 25/2016 e dal punto A.1 della circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale;
- le relazioni annuali da trasmettere al Comitato per la Sorveglianza e l'Accompagnamento dell'Attuazione dei Programmi 2014-2020 istituito ex Accordo di Partenariato - Sezione 2.1, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del regolamento del Comitato medesimo).

Il Comitato, inoltre, anche ai sensi del Punto B.1 della Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale:

- approva le proposte di modifica del Piano Operativo, per come articolato nei rispettivi Sotto-Piani che siano inferiori all'importo di 5 milioni di euro ovvero non eccedano, se più elevata, la soglia del 2 per cento delle assegnazioni FSC 2014-2020; di tale approvazione viene data informativa alla Cabina di regia nella relazione annuale di cui sopra;
- in caso di consultazione, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche dei Sotto-Piani proposte dalle competenti Direzioni generali che eccedono la soglia di cui al punto precedente, prima della loro trasmissione, per l'istruttoria, al Dipartimento per la coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. Il Comitato esamina gli eventuali ulteriori argomenti sottoposti alla sua attenzione dal Responsabile Unico del Piano Operativo esprimendo, se del caso, pareri, raccomandazioni e/o decisioni.

Art. 3

Convocazioni e riunioni

1. Il Comitato è convocato in sessione ordinaria dal Presidente con periodicità semestrale, su iniziativa di quest'ultimo, o in via straordinaria per affrontare questioni urgenti, ovvero su richiesta della maggioranza semplice dei membri del Comitato in casi di necessità debitamente motivata.

2. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più membri del Comitato, e lo sottopone al Comitato per le determinazioni del caso. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno per l'approvazione.

3. Il Comitato viene convocato almeno 2 (due) settimane prima della data fissata, mediante comunicazione indicante l'ordine del giorno che riporta l'elenco degli argomenti da trattare.

4. Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato previa comunicazione a ciascun membro almeno una settimana prima della riunione.

5. L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte del Comitato ovvero ogni altro documento di lavoro vengono trasmessi per posta elettronica o resi disponibili tramite siti web dedicati almeno 5 (cinque) giorni lavorativi prima della riunione.

6. I membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti, oggetto di specifiche richieste di discussione del Comitato, provvedono a trasmetterli alla segreteria del Comitato, di cui al successivo art. 6, almeno 7 (sette) giorni lavorativi precedenti la riunione per consentirne il tempestivo invio a tutti i membri del Comitato.

7. Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni e gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e/o delle Amministrazioni centrali e/o da altri soggetti all'uopo individuati. In sede di riunione del Comitato di Sorveglianza verrà data informativa delle consultazioni, riunioni e gruppi tecnici di cui sopra.

Art. 4

Svolgimento delle riunioni e verbali

1. Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti è presente ai lavori.

2. Le deliberazioni del Comitato sono assunte di norma secondo la prassi del consenso, senza ricorrere a votazioni. Ciascun componente del Comitato può dichiarare la propria astensione o esprimere la propria contrarietà alla determinazione da assumere; ricorrendo tale seconda fattispecie, il Comitato assume le proprie decisioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Le decisioni adottate sono vincolanti anche per i soggetti assenti e possono essere assunte anche in assenza del soggetto direttamente interessato.

3. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un componente, può rinviare la discussione su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva, anche ai fini di eventuali approfondimenti, integrazioni e/o modifiche.

4. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale, approvato, secondo la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo art. 5, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di riunione del Comitato stesso.

Art. 5

Consultazioni per iscritto

1. Nei casi di necessità, nonché ai fini dell'approvazione del verbale delle riunioni, il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta del Comitato.

2. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati a tutti i membri del Comitato.

3. I componenti esprimono per iscritto il loro parere entro 10 giorni dalla data di inoltro dei documenti via posta elettronica. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente vale quale assenso. In caso di invio di osservazioni o richieste di modifica si provvede ad inviare il nuovo testo da approvarsi con le modalità di cui al presente comma.

4. In casi di urgenza motivata, il Presidente può avviare una procedura di consultazione scritta del Comitato che deve concludersi entro 5 giorni lavorativi dalla data di avvio.

5. A seguito della conclusione della consultazione scritta, il Presidente informa tutti i membri circa l'esito della procedura.

Art. 6

Segreteria Tecnica del Comitato

1. Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria, istituita con proprio provvedimento dal Responsabile Unico del Piano.

2. La Segreteria Tecnica ha i seguenti compiti:

- trasmettere la documentazione attinente ai lavori del Comitato ai membri;
- organizzare ed istruire le riunioni del Comitato;
- predisporre i verbali delle riunioni del Comitato;
- gestire le procedure di consultazione scritta di cui all'articolo 5.

3. L'indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Comitato è il seguente: FSC-RU@minambiente.it.

4. Gli oneri di funzionamento della Segreteria tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dedicate all'Assistenza Tecnica da ciascun sotto-piano del PO Ambiente e dei relativi Addendum, nel rispetto di quanto stabilito in materia di ammissibilità della spesa dalle Delibere CIPE 25/2016 e 26/2018, dalla Circolare n. 1 del MCTM del 5 maggio 2017 e dal Si.Ge.Co.

Art. 7

Trasparenza e comunicazione

1. Alla composizione del Comitato ed alle decisioni da esso adottate è data la necessaria ed opportuna pubblicità in coerenza con quanto previsto dalla delibera CIPE n. 26/2016 e al capitolo 9 del Si.Ge.Co. "Informazione e Comunicazione".

2. Il Comitato di Sorveglianza garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle riunioni del Comitato, il Presidente provvederà alla diffusione di un comunicato stampa che riprenda la sintesi delle principali deliberazioni assunte.

3. I verbali delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nell'apposito sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a

cura del Responsabile della Comunicazione del Piano operativo Ambiente 2014-2020, di concerto con la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, anche attraverso eventuali strumenti di comunicazione appositamente creati.

4. I contatti con la stampa avvengono sotto la responsabilità del Presidente, attraverso il Referente della comunicazione di cui al paragrafo 2.2.1 del Si.Ge.Co.

Art. 8

Validità del regolamento/norme attuative

1. Il presente Regolamento può essere modificato, con decisione del Comitato, su proposta del Responsabile Unico.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni previste dalle Delibere CIPE 25/2016, 26/2018, della circolare n.1/2017, del D.M. n. 86/2020 e le normative comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.